



**TURISMO: Anche la stagione estiva 1997 lascerà l'amaro in bocca agli albergatori siciliani. Camere vuote un pò dovunque, nell'Isola, e i problemi sono sempre gli stessi**

di Francesca Bertha

## Ancora un anno nero

Annata nera per gli alberghi in tutta Italia. In Sicilia, dove i colori hanno sempre sfumature più accese del solito, anche il nero è un po' più nero. In effetti, il bilancio della stagione fino ad oggi, fatto dal presidente dell'Unione Regionale degli Albergatori Siciliani, Alfonso Parlato Spatafora, non dà motivi per essere particolarmente soddisfatti. "La situazione, devo dire che è brillante", dice con sarcasmo il presidente dell'Uras. "L'occupazione media nazionale degli alberghi è del 60 per cento. Rispetto a questo, nel 1994 a Palermo l'occupazione era del 40,8 per cento, poi, nel 1996 si è registrato un ulteriore calo nelle presenze, fino ad arrivare a un'occupazione del 40,2 per cento. La situazione del settore è un vero e proprio disastro. I motivi? E' semplice: tutti i fondi destinati al settore alberghiero-turistico, complessivamente 85 miliardi, sono venuti a mancare perché sono stati destinati alla metanizzazione. Le aziende interessate avevano presentato i loro progetti per la ristrutturazione del settore, ma sono stati tutti giudicati negativamente dall'Assessorato al Turismo".

I problemi del turismo in Sicilia sono sempre gli stessi - si vuole vendere l'arte, la cultura, il sole e il mare senza un sistema di trasporti soddisfacente, senza spiagge attrezzate, con cose colpite da fenomeni di abusivismo edilizio, visite guidate spesso fatte con itinerari comodi, a volte con preparazione discutibile. Intanto il flusso turistico registrato nei monumenti di grande valore artistico, come San Giovanni degli Eremiti o la Cappella Palatina supera di gran lunga il livello di tolleranza di questi monumenti. Qualche volta si è arrivati addirittura all'idea di doverli chiudere ai visitatori. Dall'altra parte la stessa ondata turistica non si registra negli alberghi e spesso gli esercizi commerciali non ne ricavano nessun profitto. "Si tratta, però, di una sfida di ieri, afferma il dottor Spallina, presidente del Confcommercio. "Mentre noi continuiamo a essere impelagati nei nostri soliti problemi, gli altri Paesi mediterranei ci stanno superando, abbiamo già accumulato un notevole svantaggio rispetto agli spagnoli. Il nostro è un turismo prevalentemente della terza età oppure scolastico. Dovremmo assolutamente imparare a offrire ai visitatori i servizi di cui hanno bisogno, accoglierli con maggiore preparazione, migliori infrastrutture. Nel prossimo futuro si organizzerà un convegno nazionale che riteniamo un'importantissima occasione per gettare le basi di un miglioramento notevole. Attenzione, non si tratterà del solito bla-bla sulla situazione drammatica, bensì ci concentreremo sui nodi più grossi, quali l'infrastruttura e la formazione".

Intanto agosto è ancora da vedere, di sicuro c'è l'arte, il sole e il mare.